

Verbale dell'adunanza

del giorno 15 giugno 1915

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi, il quale presiede l'adunanza in sostituzione del Presidente, imprevisto; i Consiglieri Venardo e Beneduce, il Direttore Generale Cocci ed il Consigliere Casmini quale Segretario del Consiglio di Amministrazione.

1. Andamento dei lavori per la compilazione del primo bilancio tecnico dello Istituto.

Il Consigliere Beneduce dà lettura della seguente relazione sullo stato attuale dei lavori in corso per la preparazione del primo bilancio tecnico dello Istituto, secondo l'incarico che egli ebbe dal Comitato Permanente di seguirne lo svolgimento:

L'Ufficio Attuariale ha impiantato i lavori di bilancio sulla base di due schedari e cioè di uno schedario destinato a raccogliere gli elementi fondamentali di ogni contratto ed i risultati dei calcoli elementari d'impianto e di uno schedario con la perforazione meccanica necessaria per la classificazione e il raggruppamento dei contratti a mezzo delle macchine Powers (Schedario Pince). Quest'ultimo schedario sarà usufruito

so, inoltre, per alcune elaborazioni statistiche indispensabili per compiere le analisi dei conti di profitti e perdite, dopo che siano state determinate le cifre di riserve.

∴

Il primo dei due schedari sopra indicati contiene i seguenti elementi:

- a) Calcolo della rata di premio puro a scadere nell'esercizio successivo.
- b) Calcolo della rata di premio di tariffa a scadere c. s.
- c) Quota annua teorica di ammortamento per spese di acquisizione per la produzione diretta.
- d) Indicazione dei soprapremi di vario tipo.
- e) Calcolo di alcune funzioni elementari sulla base delle quali si provvederà al calcolo delle riserve matematiche per gruppi.

Vij

Il secondo schedario (Simca) raccoglie per ora i seguenti elementi:

- a) Residenza provinciale dell'assicurato,
- b) Professione dell'assicurato,
- c) Numero delle rate mensili di premio a scadere oltre il 31 dicembre,
- d) Anno di nascita dell'assicurato (dal primo luglio al 30 giugno),



- e) Anno solare di emissione del contratto,
- f) Anno solare di scadenza del contratto,
- g) Età all'ingresso,
- h) Durata del contratto,
- i) Compagnia alla quale apparteneva il contratto,
se appartenente a portafoglio ceduto,
- k) Categoria di assicurazione.
- l) Capitale assicurato.
- m) Premio di tariffa.
- n) Premio puro.

Alcuni negli schedari i valori e le condizioni documentari dei contratti sono anche raccolti in registri adottati soltanto per alcune categorie di vario tipo.

Sostanzialmente si possono suddividere in due gruppi:

- a) libri di movimento portafoglio (entrata ed uscita)
- b) libri di inventario (entrata ed uscita).

A questi libri seguono i fascicoli di riassunto per il calcolo delle riserve matematiche a gruppi e laddove le riserve si calcolano polizza per polizza, fascicoli per il calcolo suddetto.

••

Diamo un cenno rapidissimo del metodo, di raggruppamento e di calcolo, adottate per alcune forme di assicurazione:

Portafoglio diretto

Vita intera premio vitalizio - Raggruppamento per anni di nascita con l'ausilio dello schedario Simca.

Vita intera a premio temporaneo - Raggruppamento per anni di nascita con l'uso di funzioni elementari dipendenti dalla età al termine del periodo fissato per il pagamento dei premi.

Arista - Raggruppamento per anni di nascita e anni di scadenza con l'ausilio dello Schedario Simca.

Termine fisso - Sistema analogo alla vita intera a premio temporaneo.

Seguono le categorie minori per le quali sarebbe molto complesso descrivere il procedimento di calcolo.

Portafoglio 40%

Procedimenti vari che mal si adattano ad una descrizione data la varietà della composizione di questo portafoglio e il limitato numero dei contratti appartenenti ad ogni tipo che assai spesso non si adattano a raggruppamenti.

Arj

Portafoglio preconstituito

Vita intera a premio vitalizio - Raggruppamento per anni di nascita.

Vita intera premi temporanei - Procedimento analogo

a quello adottato per il portafoglio diretto.

Termine fisso - idem

Mista - Raggruppamento per anni di nascita e anni di scadenza con l'ausilio delle Schedario Simca.

Effetti multipli - Raggruppamento per anni di nascita e anni di scadenza e spezzamento della forma in due forme elementari scelta in un modo e nell'altro a seconda del costo delle singole opzioni che numerose e svariate, sono state studiate una per una.

Casi Misti più numerosi di vario tipo - Procedimento analogo a quello segnalato per gli Effetti Multipli.

Rendite vitalizie immediate - Raggruppamento per anni di nascita.

Temporanee decrescenti mensili - Raggruppamento per quinquenni di nascita.

Casi di vita in genere - Raggruppamenti di vario tipo.

Le polizze che subiscono riduzioni od estinzioni sono poi sottoposte ad elaborazioni speciali per il calcolo degli utili di estinzione o per il conseguente ammortamento delle spese di acquisizione, ad effettuare il quale occorre valutare polizza per polizza, o gruppo per gruppo, il margine di premio utile per l'ammortamento e il valore attuale dei margini che si dovrebbero e si tendono

sono dovuti incassare in avvenire.

L'ammortamento delle spese di acquisizione è l'operazione più complessa di bilancio e che si connette intimamente con l'analisi del conto Profitti e perdite da effettuarsi come si disse quando il calcolo aritmetico delle riserve sia già compiuto.

Esaminato l'impianto ed i procedimenti adottati dall'Ufficio per il calcolo delle riserve, riteniamo:

che l'impianto sia stato predisposto con criterio razionale e con molto scrupolo e

che i procedimenti tecnici predisposti siano rigorosi.

Il primo bilancio tecnico ha certo reso necessario il rilevamento di una gran massa di elementi, e cioè di tutti quelli necessari per individuare gli impegni dell'Istituto di fronte agli assicurati e gli impegni degli assicurati di fronte all'Istituto. Tale rilevamento ha richiesto tempo considerevole; ma allo stato dei lavori l'Ufficio Attuariale non ha potuto ancora superare tutte le difficoltà per la individuazione dei valori e delle condizioni fondamentali dei vari contratti.

Invero, per il Portafoglio diretto l'Ufficio Attuariale è stato costretto a procedere al controllo di tutti gli elementi fondamentali dei contratti, col diretto esame delle

Art.

poliste originali, a causa di errori e lacune riscontrate nel sistema di comunicazioni adottato dall'Ufficio Consistente poliste per informare gli Uffici di Contabilità, di Attuariale e del Movimento del Portafoglio.

Per il portafoglio preconstituito, sono sorte, poi, difficoltà non lievi per la imperfezione dei dossier e dei libri consegnati da alcune Compagnie e per il modo come vennero collazionati gli schedari dall'Amministrazione del Portafoglio e dalla Contabilità. Così per la determinazione della razione dei premi di tariffa l'Ufficio Attuariale ha dovuto procedere ad una ricollaturatura fra lo schedario della Contabilità e lo schedario dell'Ufficio Attuariale. Tale lavoro è tuttora in corso, e si può ritenere che sia compiuto entro la prima quindicina di giugno.

Altre cause di ritardo furono dovute alla rilevazione dell'interesse di fracionamento adottato dalle Compagnie nei diversi anni di esercizio (lavoro che oggi si trova quasi a termine) e alla riduzione dei premi di alcune Compagnie in conseguenza della soppressa partecipazione agli utili, lavoro che è stato compiuto in questi ultimi giorni.

Il movimento del portafoglio del quale l'Ufficio Attuariale non ha potuto iniziare la registrazione che ai primi di gennaio, è quasi terminato, ed i lavori ancora

necessari per compiere il calcolo delle riserve possono ritenersi quelli qui appresso indicati:

- a) Completamento della individuazione degli impegni corrispondenti ad alcuni gruppi di contratti.
- b) Completamento della rilevazione del frazionamento dei premi.
- c) Chiusura dei gruppi di entrata e di uscita.
- d) Riassunti d'inventario, e calcolo finale delle riserve.

e) Calcolo delle riserve sulle forme speciali.

A questi lavori dovranno, poi, far seguito le analisi del conto Profitti e Perdite, per le quali sarà necessario il calcolo dei seguenti elementi:

- a) Riserve matematiche sulle polizze estinte.
- b) Utili di estinzione.
- c) Ammortamento delle spese di acquisizione.
- d) Studio sulla mortalità effettiva di fronte alla prevista.

e) Ulteriori analisi da fissarsi dal Consiglio di Amministrazione.

Le dovranno altresì essere predisposte tutte quante le elaborazioni concernenti caratteristiche del movimento del portafoglio, della gestione industriale e della gestione finanziaria dell'Istituto le quali elaborazioni debbono servire di documentazione alla Relazione che

Ch

illustrerà il primo bilancio tecnico dell'Istituto.

I lavori sopra indicati sono ormai convenientemente avviati, ma il loro svolgimento, complesso e faticoso, richiede:

continuità di assistenza da parte dell'Attuario Capo il quale avrebbe bisogno di dedicare ai lavori di bilancio almeno una intera mezza giornata per ciascun giorno di ufficio, senza essere distolto da altre incombenze.

Con una conveniente collaborazione, anche temporanea, del personale di altri uffici per i quali si presenti minore intensità di lavoro, l'Ufficio Attuariale ritiene che i lavori delle Spese possano essere compiuti per il prossimo 15 agosto.

∴

È grave l'ipotesi di una probabile chiamata alle armi del Capo dell'Ufficio Attuariale. I lavori del Bilancio tecnico al punto in cui si trovano non possono essere condotti a compimento che dalla stessa persona che ne curò l'impianto; e si giustifica perciò che l'Attuario Capo possa declinare la sua responsabilità per una eventuale sostituzione, sia pure con persona di sua fiducia, quale l'attuale funzionante da Vice Capo dell'Ufficio. Né è da ritenere che altro attuario possa con coscienza e senza richiedere un considerevole

-27-

tempo per il controllo dell'impianto e dei lavori in corso assumersi la responsabilità dei risultati di un bilancio tecnico da lui non predisposto. Comunque la sostituzione potrebbe o non dare completa garanzia agli Amministratori dell'Istituto o mettere l'Amministratore in possesso di risultati, inficiati da riserve di tale natura, che non consentirebbero al nostro Presidente di fare al Ministero di Agricoltura comunicazioni le quali siano garantite dalla responsabilità piena dell'Ufficio tecnico dell'Istituto.

Referendosi all'ultima parte della relazione del Consigliere Beneduce, il Direttore Generale informa di avere già fatto pratiche personalmente presso il Ministero di Agricoltura e presso quello della Guerra perché sia ritardata quanto è possibile la chiamata in servizio militare del prof. Michel, capo dell'Ufficio Attuariale. Avendo egli conseguito la nomina ad ufficiale della milizia territoriale, dovrà entro tre mesi prestare un mese di servizio. Non sembra che si potrà ottenere che egli non vi sia chiamato prima della seconda metà del mese di agosto, quando cioè si procede che tutti i lavori della preparazione del bilancio tecnico possano essere ultimati.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Consigliere Beneduce, ringraziandolo per la chiara relazione e per l'opera da lui prestata; e lo incarica di riferire al Consiglio di Amministrazione, secondo le risultanze sostanziali della sua relazione, modificandone alquanto - secondo l'opportuno desiderio espresso dal Direttore Generale - qualche tratto che si riferisce all'ordinamento interno.

2. Riduzioni di premi da accordare ad assicurati con polizze che garantivano una partecipazione agli utili.

Il Consigliere Beneduce ricorda come già dal Consiglio di Amministrazione siano state deliberate le riduzioni di premi da accordarsi, a sensi della legge 4 aprile 1912, agli assicurati di diverse Società che hanno ceduto il loro portafoglio allo Istituto Nazionale, in corrispettivo della partecipazione agli utili cui davano loro diritto le rispettive polizze. Rimangono ancora da stabilire le riduzioni che devono essere accordate agli assicurati di alcune altre Società; e la questione ha carattere di urgenza anche per la preparazione del bilancio tecnico, nei riguardi della retta calcolazione delle riserve matematiche.

Il Consigliere Beneduce presenta quindi al Comitato

le seguenti note, preparate dall' Ufficio Attuariale, col quale egli dichiara di concordare pienamente, avendone seguito passo passo il lavoro:

Riduzione di premio da consentire agli assicurati con partecipazione agli utili della "Norwich Union".

Gli assicurati con partecipazione agli utili della "Norwich Union" a norma dell' art. 10 del contratto di cessione hanno diritto ad una riduzione sul premio di assicurazione corrispondente ai bonus distribuiti dalla Compagnia nelle ripartizioni quinquennali 1896-1901; 1901-1906; 1906-1911.

Devesi premettere che gli utili ripartiti dalla "Norwich" agli assicurati in categoria con partecipazione agli utili ad ogni periodo quinquennale, chiamati "bonuss" costituivano capitali pagabili al decesso ed erano, o riscattabili in base a tabelle di valori inserite a tempo degli stessi bonus, o andavano in diminuzione dei premi per il quinquennio successivo alla ripartizione dei bonus stessi.

Occorre però avvertire:

1.) Che la "Norwich" accreditava sempre il rateo di bonus, anche quando l'assicurato avesse pagato soltanto una annualità di premio od una rata di premio



avanti la ripartizione; vuol dire che tali rate di bonus venivano acquisite definitivamente all'assicurato soltanto dopo il pagamento della terza annualità di premio.

2.) In caso di morte dell'assicurato - dopo pagate le 3 prime annualità di premio - entro un qualunque quinquennio di partecipazione, la "Norwich Union" pagava agli eredi, oltre il capitale assicurato corrispondente ai bonus già acquisiti, anche il capitale assicurato proveniente dalle annualità di premio pagate dall'assicurato stesso nel quinquennio di ripartizione prima di morire, ma sulla base del bonus distribuito nel quinquennio precedente.

3.) Per le polizze stipulate a mesi premi, la "Norwich Union" cominciava ad accreditare i ratei di bonus solamente al pagamento della sesta annualità.

L'Ufficio Attuariale avvalendosi di due tabelle inviate dalla "Norwich" indicanti il rateo di bonus attribuito ad una polizza di lire cento di capitale in corrispondenza di ogni annualità di premio pagata durante i quinquenni che terminano al 30 giugno 1901, al 30 giugno 1906 e al 30 giugno 1911, nonché di alcuni chiarimenti che la Compagnia ha dato con una lettera esplicativa sull'applicazione delle due accennate tabelle,

ha proceduto alla determinazione approssimata della riduzione che compete sul premio agli assicurati con partecipazione agli utili riferendo la riduzione stessa anziché al premio di assicurazione, ciò che avrebbe portato alla compilazione di numerose tabelle, ad ogni cento lire di capitale assicurato, ed in corrispondenza dell'età di ingresso dell'assicurato nella categoria con partecipazione.

L'accennata determinazione, tenuto presenti le modalità nella ripartizione degli utili che la "Norwich" adottava è stata contenuta nei seguenti termini:

calcolato, secondo l'età raggiunta, distribuendo per quinquenni di età da 25 a 60 anni, il valore in contanti del bonus quinquennale che la "Norwich" ha assegnato ad ogni cento lire di capitale assicurato, nei singoli quinquenni di ripartizione 1901-1906-1911 si è determinato il premio annuo che una testa di età uguale a quella risultante al principio del quinquennio di partecipazione avrebbe dovuto pagare per avere alla fine del quinquennio un capitale differito uguale al valore di riscatto (contante) del bonus e per avere anche un'assicurazione, in caso di morte, crescente con legge lineare nel quinquennio, e con termine uguale alla quota annuale di ripartizione del quinquennio precedente.

21



Con opportuni procedimenti poi si è addivenuti alla determinazione del premio medio per assicurati con polizze in vigore al 1896 ed entrate nel quinquennio 1896-1901 e che quindi hanno goduto delle ripartizioni quinquennali 1896-1901; 1901-1906; 1906-1911; del premio medio per assicurati entrati nel quinquennio 1901-1906 e che quindi hanno goduto delle ripartizioni quinquennali 1901-1906; 1906-1911. E poiché le risultanze dei premi medi sono pressoché uguali tanto per polizze in vigore nel 1896 ed entrate nel quinquennio 1896-1901, quanto per quelle entrate nel quinquennio 1901-1906, o nel quinquennio 1906-1911, si è adottato il premio medio di minore età determinando poi con procedimento grafico i valori intermedi per le età comprese fra quelle adottate, 25-30, 30-35, ecc.

Detto premio non è che il costo del contratto di assicurazione che deriva dalla partecipazione agli utili, e che idealmente, si può pensare stipulato dalla Compagnia per conto dell'assicurato; tale premio rappresenta la riduzione da accordarsi a quello che l'assicurato paga per un contratto con partecipazione agli utili.

Ciò premesso, in armonia a quanto dispone il contratto di cessione della "Norwich" che hanno in

vigore contratti di assicurazione con partecipazione agli utili per ogni mille lire di capitale assicurato le riduzioni, distinte per sole età d'ingresso in assicurazione, di cui alla seguente tabella, accordando loro anche la facoltà di trasformare la riduzione annua in premio annuo per la costituzione di un contratto di Vita Intera a premio vitalizio, sulla base di una tariffa caricata delle sole spese di gestione e di incasso. Con tale opzione si viene a diminuire sensibilmente, qualora l'opzione sia adottata, l'onere che all'Intituto deriva dalle riduzioni accordate valutato ad un massimo di L. 10.000.-

Riduzione per ogni 1000 lire di capitale assicurato, consentita agli assicurati con partecipazione agli utili della "Norwich Union"

27

Età all'ingresso in assicurazione		Età all'ingresso in assicurazione	
20	2.13	28	2.88
21	2.48	29	2.96
22	2.53	30	3.05
23	2.57	31	3.13
24	2.62	32	3.22
25	2.68	33	3.31
26	2.75	34	3.41
27	2.81	35	3.51



Età all'ingresso in assicurazione		Età all'ingresso in assicurazione	
36	3.62	49	5.55
37	3.73	50	5.73
38	3.85	51	5.93
39	3.89	52	6.14
40	4.11	53	6.34
41	4.26	54	6.55
42	4.40	55	6.77
43	4.55	56	7.01
44	4.72	57	7.25
45	4.88	58	7.50
46	5.04	59	7.74
47	5.21	60	7.99
48	5.38		

Riduzione di premio da consentire agli assicurati con partecipazione agli utili della "Alleanza"

L'Alleanza, oltre alle tariffe ad utili garantiti, (tariffe a premi decrescenti) aveva anche tariffe ad utili eventuali, e cioè tariffe con partecipazione annuale e tariffe con accumulazione degli utili (tipo americano).

L'Ufficio Attuariale ha portato il suo studio particolarmente sopra le due specie di partecipazione, avvalen-

dosi per le tariffe a partecipazione annuale del risulta-
 to dagli assicurati ottenuto nei passati esercizi, e que-
 sto mettendo in confronto con il margine contenuto
 nelle tariffe esaminate per la partecipazione agli utili:
 per le tariffe ad accumulazione l'Ufficio Attuariale
 si è valso invece di alcuni piani di riparto trasfiniti
 dall'Alleanza all'Istituto, determinando in via approssi-
 mativa la quota di utili che l'Alleanza ha effettiva-
 mente accreditato agli assicurati stessi e questa met-
 tendo in confronto con il margine contenuto nelle ta-
 riffe.

Lo studio eseguito dall'Ufficio Attuariale ha portato ai seguenti risultati.

Tariffe a partecipazione annuale.

Gli assicurati con tariffe a partecipazione annua-
 le ebbero dalla Alleanza una partecipazione che nel
 l'ultimo quinquennio 1908-1912 è rimasta costante e
 precisamente del 4% qualora la partecipazione sia
 stata goduta dagli assicurati in contanti, del 5%
 qualora la partecipazione sia stata dagli assicurati
 stessi lasciata alla Alleanza per la costituzione di
 contratti a premio unico.

Inf

Tariffe ad accumulazione degli utili per un determinato periodo.

È premesso che l'Alleanza assegnava di anno in anno



all'insieme dei contratti aventi lo stesso anno di emissione una determinata partecipazione corrispondente ad una percentuale dell'annualità di premio per i contratti stessi incassata, e che accumulava poi le dette partecipazioni con un saggio di interesse presumibilmente uguale a quello assunto per il calcolo delle tariffe (4%), distribuendo poi alla scadenza fra gli assicurati sopravvissenti del gruppo e in base ai rispettivi capitali assicurati, gli utili accumulati, l'Ufficio Attuariale ha ritenuto di considerare, entro un certo grado di approssimazione, la somma ripartita al 31 dicembre 1912 dall'Alleanza in corrispondenza di ogni mille lire di capitale assicurato e per ogni anno di emissione, come una disponibilità proveniente agli assicurati dalla stipulazione, contemporanea al contratto principale, di un contratto suppletivo di capitale differito a premio annuo, di durata uguale al periodo che intercede fra l'anno di ingresso in assicurazione e l'anno di restando.

Finché per altro considerata la questione sotto il punto di vista sopra accennato, sarebbe occorsa la costituzione di tanti piani di riduzioni di premi per età all'ingresso, in corrispondenza di ogni singola categoria, per quanti sono gli anni di emissione da considerare e per ciascuna durata, l'Ufficio Attuariale ha ritenuto

in definitivo di considerare, raggiungendo quasi lo stesso risultato, la somma ripartita dall'Alleanza al 31 dicembre 1913 per ogni mille lire di capitale assicurato, a seconda dei vari anni di emissione dei contratti, come un valore finale prodotto da una certa annualità costante, capitalizzata ad un certo saggio di interesse comprensivo dei benefici di mortalità e degli utili di decadenza.

Fatta una ipotesi di tal saggio di interesse e determinato il rapporto esistente fra questa quota costante di annualità ed alcune età medie di ingresso e per determinate durate di contratto, si è calcolata la riduzione in percentuale sul premio, che l'Istituto avrebbe potuto consentire agli assicurati presumibilmente uguale a quella che gli assicurati stessi avrebbero avuto accreditata dall'Alleanza negli esercizi passati.

Ort

Premesso che sia per le tariffe a partecipazione annuale, sia per le tariffe ad accumulazione le riduzioni calcolate dall'Ufficio Attuariale in via approssimativa uguali a quelle già consentite dall'Alleanza nei passati esercizi, risultano tutte inferiori al margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione agli utili, salvo che per una sola tariffa, e precisamente la tariffa F. per la quale il detto confronto non si è



potuto fare, mancando nel tariffario dell'Alleanza la corrispondente tariffa senza partecipazione, ma per la quale per altro l'Ufficio Attuariale ha determinato il margine calcolando con procedimenti propri questa corrispondente tariffa senza partecipazione, l'Ufficio Attuariale, d'accordo con il Prof. Beneduce, ritenendo che il margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione agli utili possa considerarsi come il limite superiore che l'Istituto senza averne onere può consentire agli assicurati, propone che agli assicurati con partecipazione agli utili dell'Alleanza in corrispondenza della cessata partecipazione agli utili venga accordato quanto segue:

Assicurati con tariffa 1, 12, 13, 17,	Premio senza partecipazione
Assicurati con tariffa 5, 6,	Premio senza partecipazione
Assicurati con tariffa F	2.50% del premio

Riduzione del premio da consentire agli assicurati con partecipazione agli utili della "Urbaine".

Le tariffe con partecipazione agli utili dell'Urbaine sono tariffe a partecipazione annuale.

La Compagnia in esame ha trasmesso all'Istituto alcune indicazioni relative al sistema da essa adottato per la partecipazione annuale comunicando anche i

tassi di partecipazione per gli anni 1903-1904-1905
 fino al 1912, distintamente per le antiche tariffe e
 per le nuove tariffe in corrispondenza delle tre cate-
 gorie di assicurazione Vita Intera, Mista, Termine
 fisso?

Occorre premettere che le tariffe con partecipazione
 dell' Urbaine hanno un margine di caricamento
 per partecipazione agli utili costante nella misura
 del 10% e che per la partecipazione agli utili la Com-
 pagnia ha trasferito all'Istituto come risulta dall'art.
 3 del contratto di cessione una riserva speciale.

In conseguenza dell'art. 3° che così si esprime:

» Per le assicurazioni con partecipazione sottoscritte
 » dopo il 16 febbraio 1894, oltre alla riserva propria,
 » mente detta sarà aggiunta una riserva speciale
 » uguale ad $\frac{1}{9}$ della riserva propriamente detta
 » quando la durata futura dell'assicurazione è al-
 » meno uguale a 10 anni. Se la durata è di 9
 » anni la riserva speciale è costituita nella misura
 » dei $\frac{9}{91}$ della riserva propriamente detta.

Orf

per la durata di 8 anni la riserva suddetta è di $\frac{8}{92}$
 » " " " 7 " " " " " " " $\frac{7}{93}$
 » " " " " 6 " " " " " " " $\frac{6}{94}$
 » " " " " 5 " " " " " " " $\frac{5}{95}$
 » " " " " 4 " " " " " " " $\frac{4}{96}$



per la durata di 3 anni la riserva suddetta è di 3/97
 " " " " 2 " " " " " " 2/98
 " " " " 1 " " " " " " 1/99

la Compagnia ha trasferito le seguenti riserve utili:

M. p. a.	6622,30
M. p. u.	1421,70
M. 2t. p. a.	203,30
E. F. p. a.	659,15
E. F. p. u.	140,65
V. p. t.	123,10
V. p. t. 2t.	166,65
V. p. v.	3.441,65
V. p. u.	<u>189,80</u>
Totale riserve utili 12.968,30	

L'Ufficio Attuariale d'accordo con il Prof. Beneduce nella determinazione della riduzione costante da accordarsi agli assicurati della Urbaine in corrispondenza della partecipazione agli utili, ha proceduto con i seguenti intendimenti:

a) senza che ne derivi onere alcuno all' Istituto, esaminare se è possibile concedere agli assicurati, che al momento della cessione del portafoglio dell' Urbaine pagavano effettivamente un premio superiore a quello della senza partecipazione, il pagamento del premio

senza partecipazione e concedere invece agli assicurati che al momento della cessione del portafoglio della Urbaine pagavano effettivamente un premio inferiore a quello della senza partecipazione, il consolidamento dell'ultimo premio pagato all'Urbaine avanti la cessione.

Per l'esame in parola l'Ufficio Attuariale in base ai tassi di partecipazione del decennio 1903-1912, comunicati dall'Urbaine distintamente per le vecchie tariffe e nuove tariffe, ossia per tutti i contratti che vennero emessi avanti l'anno 1894 e per quelli emessi dopo, ha determinato per ciascun anno di emissione a cominciare dal 1883 e fino al 1894, e per la vecchia tariffa, e a cominciare dal 1894 e fino al 1912 per la nuova tariffa, le partecipazioni godute dagli assicurati nel decennio 1903-1912 per le categorie di Vita Intera, Mista e Termine fisso.

21

Ne è risultato quanto segue:

1.) Le partecipazioni annuali godute dagli assicurati con la vecchia tariffa, sono per le tre categorie sopra indicate e per tutti gli anni di emissione considerati più spesso inferiori che superiori al 10% cioè al margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione agli utili; ad eccezione che per la Vita intera nella quale le partecipazioni risultano sempre inferiori.



2.) Le partecipazioni annuali godute dagli assicurati con la nuova tariffa hanno nelle categorie sopra indicate, Vita intera, Misti, Termine fisso, e per tutti gli anni di emissione, una linea crescente, però mentre per le polizze emesse dal 1894 al 1904 le dette partecipazioni risultano superiori al 10%, e cioè al margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione agli utili, le partecipazioni per le polizze emesse dopo il 1904 risultano sempre inferiori al 10%.

L'Ufficio Attuariale ha determinato il valore attuale dell'onere che provrebbe all'Istituto accordando le concessioni sopra indicate, e poiché l'onere stesso è contenuto nei limiti della riserva trasferita dalla Compagnia, l'Ufficio Attuariale propone all'On. Consiglio di accordare agli assicurati, in corrispondenza della cessata partecipazione quanto segue:

1.) per gli assicurati che nel 1912 pagarono alla Urbaine un premio effettivo (premio di tariffa-partecipazione) superiore al premio senza partecipazione, accordare il premio senza partecipazione;

2.) per gli assicurati che nel 1912 pagarono alla Urbaine un premio effettivo (premio di tariffa-partecipazione) inferiore al premio della senza partecipazione, conservare il premio da loro pagato all'Urbaine nell'anno 1912.

Riduzione di premio da consentire agli assicurati con partecipazione agli utili delle Compagnie: Caisse Paternelle, Unione di Phoenix Espagnol, Ancora, Basilea, Russiana, Bavarese, Prima Ungherese, United President e New York.

Per la Caisse Paternelle.

La Caisse Paternelle ha ceduto contratti di assicurazione al nostro Istituto con un solo tipo di partecipazione agli utili, quello a partecipazione annuale.

Le tariffe con partecipazione della Caisse Paternelle sono costantemente superiori del 10% di quelle senza partecipazione e poiché nel contratto di cessione è stabilito nell'art. 1 che: "Per quanto concerne le polizze contenenti la condizione di partecipazione agli utili, l'Istituto si impegna di ridurre i premi, in una misura uguale all'ammontare della partecipazione" e la Compagnia non ha trasferito una riserva speciale per utili, l'Ufficio Attuariale d'accordo con il prof. Beneduce propone al Consiglio di Amministrazione di accordare agli assicurati della Caisse Paternelle la riduzione del 10% sul premio, ciò che val quanto dire, accordare agli assicurati con partecipazione il premio della senza partecipazione.

WJ



Per l'Union et Phoenix Espagnol.

L'Union et Phoenix Espagnol ha ceduto contratti di assicurazione al nostro Istituto con un solo tipo di partecipazione, quello a partecipazione annuale.

Quantunque l'Union et Phoenix Espagnol abbia versato una riserva speciale per utili relativi ai detti contratti.

L'Ufficio Attuariale ritiene opportuno d'accordo con il prof. Beneduce di corrispondere agli assicurati il caricamento medio, implicito, per partecipazioni agli utili, compreso nella tariffa con partecipazione della Compagnia; e questo caricamento che è stato trovato pressochè costante ed eguale a una media del 7% è quanto l'Ufficio Attuariale propone di accordare agli assicurati con partecipazioni agli utili dell'Union et Phoenix Espagnol, come riduzione del premio.

Per l'Ancora.

L'On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 14 febbraio 1914 deliberava le riduzioni da accordare agli assicurati con partecipazione agli utili dell'Ancora, lasciando sospese le riduzioni relative al piano C. per le quali erano state ripetutamente richieste e non avute spiegazioni dalla Compagnia.

L'Ufficio Attuariale proceduto all'esame delle assi-

curazioni stipulate in base al piano di dividendi e ad alle relative tariffe, ha potuto stabilire quanto segue:

a) Le assicurazioni in parola si riferiscono a contratti di assicurazioni Vita ordinaria, Tariffa C°, assicurazioni Vita a premi limitati, Tariffa P°, ed assicurazioni di Gemini fusti ordinari, Tariffa H°.

b) Una parte dei dividendi promessi dalla Compagnia è garantita dal contratto.

c) I premi delle tariffe G° ed H° sono superiori a quelli della corrispondente senza partecipazione media mente dell' 11%.

d) Il costo medio delle quote di utili garantite per i contratti C° ed H°, calcolato in base alla tavola M₃ 3/2 è rappresentato da una percentuale media del 16% circa del premio della tariffa con partecipazione.

Talchè quindi i premi delle tariffe H° e C° risultano insufficienti anche a garantire le partecipazioni agli utili garantite in polizza, agli assicurati in tali categorie l'Ufficio Attuariale propone che si riconoscano i dividendi garantiti in polizza e si richiedi alla Compagnia un integramento di riserva che per la tariffa C° è stato calcolato approssimativamente in L. 26.300 e per la tariffa H° in L. 700.

L'Ufficio Attuariale aggiunge che per la tariffa P° analoga alla H° si adottino gli stessi criteri deliberati.



ti per la H^o, e cioè si riconoscano agli assicurati le partecipazioni garantite in polizza salvo a rivalersi presso la Compagnia dell'integramento di riserva necessario per l'eventuale insufficienza di premio.

Si dovrebbe quindi, secondo la proposta dell'Ufficio Attuariale, contestare alla Compagnia la deficienza delle riserve trasferite allo Istituto, addebitarle la differenza in conto corrente, e riconoscere agli assicurati le quote minime di utili ad essi garantite dalla Compagnia.

Per la Basilea.

Il Consiglio di Amministrazione deliberò nella adunanza del 20 marzo 1914 le riduzioni da accordare agli assicurati con partecipazione agli utili della Basilea. L'Ufficio Attuariale propone ora al Consiglio l'approvazione dei seguenti criteri per alcune categorie speciali e precisamente:

a) Vita intera a premio vitalizio. Consolidare all'assicurato il premio senza partecipazione diminuito della quota annua liberata dalla effettiva riserva dividendi trasferita dalla Compagnia all'Istituto.

b) Polizza con partecipazione ad accumulazioni. Corrispondere agli assicurati la effettiva riserva trasferita dalla Compagnia all'Istituto come fondo di accumulazione.

zione dividendi e consolidare agli assicurati per l'avvenire il premio della categoria senza partecipazione).

Per la Prussiana.

Oltre le riduzioni di premio già accordate agli assicurati della Prussiana, per le principali categorie l'Ufficio Attuariale propone all'On. Consiglio le riduzioni da consentire agli assicurati con polizze stipulate in tariffe IX, X e XI (assicurazioni in caso di vita) e per quelle stipulate in tariffa XII (assicurazioni in caso di morte con termine fisso di scadenza) le quali partecipano ad un fondo benefico di interesse alla scadenza del contratto.

Trattasi di vere tontine per le quali la Società in sede di cessione di portafoglio ha trasfuso un fondo contabile di L. 31.146,25, fondo contabile che l'Ufficio Attuariale propone venga ripartito, fra tutte le polizze che per condizioni di polizza ne avevano diritto al momento della cessione, in proporzione del cumulo dei premi pagati.

Per determinare la riduzione del premio in corrispondenza della cessata partecipazione al beneficio interessi l'Ufficio Attuariale, poiché la Prussiana non ha le tariffe corrispondenti senza partecipazione, ha preso come termine di confronto le tariffe dell'Istituto, salvo che per la tariffa I che è una semplice forma di capitalizzazione

Ng



finanziaria.

L' esame ha dato i seguenti risultati:

a) la forma di termine fissa della Prussiana comporta un caricamento medio (determinato in base all'età media ponderata di ingresso e durata media del contratto) del 5%;

b) le tariffe IX e X (assicurazioni in caso di vita) non comportano un caricamento, anzi, sono inferiori a quelle dell' Istituto;

c) la tariffa XI, per la quale la Compagnia ha trasferito una riserva al 3 1/2% è una semplice forma di capitalizzazione al 3 1/2%; ed il premio di tariffa comporta solo un caricamento globale del 6%.

Ne segue che potrebbe darsi soltanto una riduzione sul premio alle polizze stipulate in tariffa XII, mentre alle tariffe IX e X, che pure dalla Compagnia godono del beneficio d'interessi, non potrebbe corrispondersi alcuna riduzione; ma poichè l' Ufficio Attuariale è di opinione che la questione degli utili abbia riferimento più al complesso di determinate categorie che a categorie singole, propone che la riduzione consentita sul termine fissa (tariffa XII) venga ripartita fra questa categoria e quelle relative alle tariffe IX e X (assicurazioni in caso di vita), ma in modo che non ne venga onere all' Istituto.

Da calcoli approssimativi eseguiti pure si propone che

si conceda una riduzione del 4% alla tariffa XII e una riduzione del 3% alle tariffe IX e X.

Per la Bavarese.

Trattasi di pochissime polizze con partecipazione neanche ben definita né dalle tariffe né dalle condizioni di polizza e per le quali nessun fondo contabile né nessuna riserva si è stata trasferita.

L'Ufficio Attuariale propone che per la Compagnia in esame i premi vengano senz'altro ridotti al premio della corrispondente categoria senza partecipazione, e che si proceda per essa come è stato proposto nei riguardi dell'Anicura.

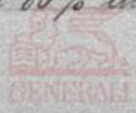
Per la Prima Società Ungherese.

WJ

L'On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 10 marzo 1914 deliberò la riduzione da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Compagnia in esame nella misura del 5%.

Sopra molti contratti stipulati in forma con partecipazione gli assicurati optarono, prima della cessione del portafoglio, per la trasformazione degli utili in aumento di capitale.

Senonché in sede di controllo delle riserve si constatò che la Compagnia aveva trasferito soltanto l'80% delle



riserve relative agli aumenti di capitale.

L'Ufficio Attuariale contestò subito l'onore alla Compagnia la quale lo riconobbe in un primo tempo per la riserva afferente due singoli contratti stipulati con partecipazione, ma si astenne, benché sollecitata più volte, dal riconoscere l'errore come sistematico per tutti i contratti del genere.

Poiché i capitali sono garantiti in polizza, l'Ufficio Attuariale propone che il Consiglio di Amministrazione deliberi di riconoscerli senz'altro agli assicurati salvo rivalersi presso la "Prima Ungherese" del rimborso del 20% delle riserve trasferte per gli utili in aumento di capitale.

Per la New York.

L'On. Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza del 7 novembre 1913 deliberava la riduzione da accordarsi agli assicurati con le diverse partecipazioni agli utili della Compagnia New York.

Senonché non venne presentata al Consiglio la proposta per la riduzione da accordare per le polizze stipulate in U.S.A. con partecipazione annuale liberata da pagamento di premio posteriormente al 1911.

Poiché la Compagnia ha trasferito le riserve per tali contratti sulla tavola Americana al 3%, si propone di

accordare agli assicurati, analogamente a quanto si è fatto per gli stessi contratti già liberati da pagamento di premio al momento della cessione, trasformata in una rendita vitalizia decorrente dal momento della liberazione della polizza, la differenza fra la riserva trasferita al momento della cessione e quella calcolata allo stesso momento sulla base della tavola H^m al 3½%.

Per l'United Provident.

Infine l'Ufficio Attuariale fa presente al Consiglio di Amministrazione che per la Compagnia United Provident l'Istituto ha avuto in cessione polizze con accumulazione agli utili per le quali però la Compagnia non ha trasferito nessun fondo contabile da ripartire fra gli assicurati; ma che trattandosi di un piccolo portafoglio per il quale, anche se dovrà corrispondere una partecipazione, l'onere che ne deriverebbe all'Istituto sarà sempre lieve, anche nell'intento di non inceppare i lavori di bilancio, propone all'On. Consiglio di sospendere la risoluzione della questione afferente la riduzione di premio da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Compagnia United Provident.

dy

Per la Fondiaria. L'On. Consiglio di Amministrazione



nella sua adunanza del 10 marzo 1914 approvò la riduzione da accordarsi agli assicurati con partecipazione agli utili della Fondiaria in quasi tutte le forme di contratto e categorie.

Si presentano oggi all'approvazione del Consiglio le riduzioni, ed i procedimenti delle riduzioni da accordarsi per alcune categorie speciali per le quali esistevano questioni controverse con la Compagnia cedente, e precisamente:

a) La riduzione dei contratti di V.T.p.v. e Misti a premio annuo delle ad utili eventuali.

b) La riduzione da accordarsi in corrispondenza delle partecipazioni annuali, ripartibili dopo 5 anni ai contratti V.T.p.t. sia in corrispondenza, sia liberati dal pagamento dei premi.

Premesso che per i contratti di cui a lettera b) risulta dalle condizioni di polizza un impegno garantito minimo dall'1% all'1.25% e talvolta all'1.50% del capitale assicurato e che il premio consente però tale partecipazione).

Premesso che per i contratti di cui a lettera b) la Fondiaria ha versato all'Istituto in sede di cessione di portafoglio le riserve matematiche relative alla partecipazione degli utili che secondo le condizioni di

polizza spettava agli assicurati dopo il periodo del pagamento dei premi per le polizze in corresponsione di premio e verserà la riserva necessaria per la stessa partecipazione su quelle polizze già liberate da pagamento di premio, riserva che è stata contestata alla Compagnia cedente in sede di controllo delle riserve matematiche, l'Ufficio attuariale propone:

1°) Che per i contratti di cui a lettera a) venga consentita una riduzione annuale pari al premio unico capace di costituire l'1.25% del capitale assicurato inizialmente, eccezione fatta per quelle polizze nelle quali la Compagnia si è impegnata di corrispondere una percentuale di aumento capitale superiore all'1.25% e per le quali l'Istituto manterrà la partecipazione accordata dalla Compagnia;

WJ

2°) Che gli assicurati con contratti di T.I.p.t. in corso di corresponsione di premio venga assegnata come corrispettivo delle partecipazioni annuali che dovrebbero maturare dopo il termine per il pagamento del premio la riserva matematica relativa (aspirata dalla Fondiaria); e che agli assicurati con contratti di T.I.p.t. già liberati dal pagamento di premio venga assegnata come corrispettivo di tutte le ulteriori partecipazioni la riserva matematica relativa accertata in sede di controllo delle riserve matematiche e da



trasferire dalla Compagnia all'Istituto.

L'Ufficio Attuariale infine propone all'On. Consiglio di Amministrazione che per casi singoli cui non siano applicabili rigorosamente le condizioni deliberate dal Consiglio per le riduzioni di premio da applicarsi a categorie analoghe di contratti, si autorizzino gli Uffici II e III a provvedere alla determinazione della riduzione di premi con criterio di analogia sulle direttive deliberate dal Consiglio per la Compagnia alla quale il caso da risolvere appartiene.

Il Comitato, preso atto delle comunicazioni del Consigliere Benduce, delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la nota compilata dall'Ufficio Attuariale, con parere favorevole su tutte le proposte in essa contenute per le riduzioni di premi da accordarsi agli assicurati delle varie Compagnie che hanno ceduto allo Istituto il loro portafoglio;

e si riserva, soltanto, di prendere nuovamente in esame la questione nei riguardi delle riduzioni per gli assicurati della "Alleanza" quando l'Ufficio Attuariale ne abbia completato lo studio, valutando l'onere che importerebbe, per l'Istituto, il corrispondere ad essi il margine contenuto nelle tariffe per la partecipazione

agli utili, anzichè le aliquote effettivamente loro assegnate dalla Compagnia negli esercizi precedenti il 1912.

3- Agenzia Generale di Venezia.

Il Direttore Generale ricorda le precedenti comunicazioni da lui fatte circa le condizioni nelle quali era venuta a trovarsi l'Agenzia Generale di Venezia per effetto della messa in liquidazione dello Istituto Veneto di Cambio, deliberata dalla assemblea generale degli azionisti, e come il Comitato Permanente, nell'adunanza dell'11 maggio u. s. fu d'avviso che convenisse chiedere il parere della Avvocatura Generale Criviale sulle conseguenze di tale fatto nei riguardi della concessione dell'Agenzia Generale, sembrando che la messa in liquidazione dello istituto bancario potesse costituire una giusta causa di risoluzione del contratto di concessione, anche in confronto del signor Sicriant.

di

Pienamente conforme all'avviso del Comitato Permanente è stato quello della Avvocatura Generale Criviale, come risulta dal seguente parere, in data 2 giugno corrente:



Avvocatura Generale

Roma, 2 giugno 1917

L'Avvocatura Generale di codesto Istituto per la città e la provincia di Venezia fu concessa per il quadriennio 1913-1916, salvo tacita rinnovazione di anno in anno, all'Istituto Veneto di Cambio e al Signor Giovanni Scricant. È avvenuto che il menzionato Istituto Veneto di Cambio, trasformatosi da Società in accomandita in Società Anonima per azioni, si è posto in liquidazione con deliberato del 10 maggio p.p. dell'Assemblea degli azionisti. Ciò premesso, si domanda se lo stato di liquidazione, in cui si trova l'Istituto Veneto di Cambio, possa costituire giusta causa di risoluzione del contratto di concessione dell'Avvocatura Generale, e, in caso affermativo se il contratto rimanga risolto anche verso il Sig. Scricant.

Quanto alla prima questione, occorre tener presente che, come è detto nella lettera sopra indicata, l'Avvocatura Generale di Venezia ha particolare importanza, perché la stessa città è sede della rappresentanza delle "Assicurazioni Generali" ed è il maggior centro di affari della "Reunione Adriatica di Sicurtà" le quali due Compagnie, potentissime, sono fra le maggiori con-

correnti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni?
 Attesa tale importanza, secondo un criterio seguito
 in casi consimili, l'Agenzia Generale di Venezia fu
 concessa all'Istituto Veneto di Cambio e al Signor
 Secretant, ossia a un Istituto di Credito e ad un
 produttore. Si volle così che la produzione degli affari
 si attrasse non solo con l'opera dell'assicuratore ma
 anche con l'appoggio materiale e morale di un fiorenti
 istituto bancario di largo credito e di esteso sviluppo
 nella provincia. L'Agenzia fu dunque concessa al
 l'Istituto Veneto di Cambio in considerazione della sua
 qualità di Banca in piena attività. Tale motivo
 acquista valore giuridico e deve essere giuridicamente
 apprezzato come contenuto nella dichiarazione di
 volontà dell'Istituto Nazionale, che in tanto concessi
 l'Agenzia all'Istituto Veneto di Cambio in quanto
 esso costituiva un organismo atto a garantire col
 suo normale funzionamento lo sviluppo degli affari
 oggetto della concessione. Ora, lo stato di liquidazio-
 ne, in cui si è posto l'Istituto Veneto di Cambio,
 fa venir meno il motivo determinante della concessio-
 ne a esso fatta e produce la cessazione della medesi-
 ma. Invero, la Società deliberando di mettersi in
 liquidazione si sciolse, e, sebbene seguiti a vivere durante
 la liquidazione, non ha più lo scopo che aveva nel

Ch



58.
periodo di attività, non più voluto dai soci. Lo scopo della Società in liquidazione è profondamente trasformato: non più produzione di nuovi affari, ma soltanto definizione di quelli in corso. Gli atti, in considerazione dei quali la Società era stata formata, non sono più possibili; l'avvicinarsi di nuove operazioni cessa, ogni atto tende a effettuare il ritiro della Società dal commercio. L'Istituto concessionario non corrispondendo più, per il nuovo suo stato, alle condizioni, in vista delle quali la concessione gli fu data, questa cade, come cessata la causa cessa l'effetto. Per il solo fatto che la Società è in liquidazione, essa non può intraprendere nuove operazioni, e perciò nel caso concreto l'Istituto Veneto di Cambio non può ulteriormente eseguire la concessione. Non si obietti che l'esercizio della Agenzia fino al termine del quadriennio è atto di definizione d'un affare in corso (la concessione) e non operazione nuova, perocché la continuità della Agenzia si risolve in una serie di assicurazioni, che sono altrettanti affari nuovi. I liquidatori hanno diritto di regolare i rapporti dipendenti dalla gestione precedente, esigendo le provvigioni, curando lo svincolo delle cauzioni ecc., ma non possono con nuove assicurazioni imporre alla Società nuove responsabilità.

Alla tesi qui sostenuta non stanno il contratto

di concessione ni il capitolato generale. Essi prevedono (art. 4 e 17 del capitolato, e del contratto) casi di revoca della concessione inapplicabili in concreto. L'art. 20 poi del capitolato stabilisce che in caso di morte, di fallimento o di altro assoluto impedimento dell'Agente Generale, l'Amministrazione ha diritto di sciogliersi dal contratto o di affidare la continuazione dell'esercizio al supplente. Ora, l'essere stati nel contratto e nel capitolato preveduti determinati casi di revoca o di risoluzione non toglie certo che possano applicarsi i principi generali intorno alla efficacia dei negozi giuridici. Del resto, per le considerazioni sopra svolte, la deliberazione dei soci di porre in liquidazione una Società, si concreta in un assoluto impedimento di questa a continuare l'esercizio dell'azienda, incompatibile con la volontà di ritirarsi dal commercio, e rientra quindi nella ipotesi espressa nell'art. 20 del capitolato.

Lq

Concludesi adunque, quanto alla prima questione, esprimendo il parere che lo stato di liquidazione in cui si è posto l'Istituto Veneto di Cambio, costituisca per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni causa risolutiva della concessione dell'Agentia Generale, di cui trattasi.

Quanto alla seconda questione, notasi che il Lq.



Scrittant, nell'informare codetta Amministrazione del
 deliberato col quale l'Istituto Veneto di Cambio è
 stato messo in liquidazione, invoca l'art. 20 del Ca-
 pitolato sopra menzionato, e dichiara di assumere,
 quale gerente generale e nello stesso tempo quale sup-
 plente, la gestione dell'Agensia. Ora, se il Sig. Scrittant
 potesse considerarsi come supplente, niun diritto avrebbe
 di proseguire esso l'esercizio della Agensia, perchè
 l'art. 20 esplicitamente rimette all'insindacabile volontà
 dell'Amministrazione, nei casi di morte o di fallimen-
 to o di altro assoluto impedimento dell'Agente Genera-
 le, di sciogliersi dal contratto senza indennità o di
 far continuare la gestione al supplente. Ma il Scrittant
 non è un supplente, perchè tale non è designato dal
 contratto, dal quale risulta anzi che l'Agensia fu
 concessa congiuntamente a lui e all'Istituto Veneto di
 Cambio. Egli non è perciò nemmeno Agente Gene-
 rale, perchè non possono esservi due agenti generali
 d'una stessa Agensia. In sostanza, lo Istituto Natio-
 nale delle Assicurazioni, per quegli scopi già accenna-
 ti di mettersi in grado di sostenere la concorrenza
 di compagnie potentissime e di assicurarsi il più gran-
 de sviluppo degli affari, concesse l'Agensia Generale
 di Venezia all'Istituto Veneto di Cambio e al Signor
 Scrittant, concepiti e considerati come unico ente foggiale

per i particolari fini della concessione. L'Agente Generale è uno solo, come è provato dall'unicità del contratto, della cauzione ecc. Deriva da ciò, che venendo meno uno degli elementi costitutivi dell'ente contrattualmente stabilito, vien meno l'ente stesso. I fini proposti e voluti dall'Istituto con la concessione fatta non ai singoli concessionarii ma a tutti e due congiuntamente, svanirebbero, se la concessione potesse essere proseguita da uno solo, il quale di per sé non soddisfa a quei fini secondo l'intenzione del concedente, che richiede la fusione delle attitudini e delle qualità di entrambi.

Anche la seconda questione deve essere adunque risolta affermativamente; nel senso cioè che il contratto è sciolto anche in confronto del Signor Seci.

MS

Si restituiscono gli allegati.

Il R. Avvocato Generale
 G^o Gio: Villa

Il Comitato,

Sentite le comunicazioni del Direttore Generale;

Preso atto del parere della R. Avvocatura Enarziale

Generale;



-62-

Delibera di comunicare al Consiglio di Amministrazione il parere dell'Avvocatura Grariale, con la proposta che si preghi l'Avvocatura stessa di apprestare l'atto di diffida da notificarsi alla Agenzia Generale di Venezia; e che frattanto sia dato incarico allo Ispettore conte Correr di fare pratiche per ottenere in via amichevole dallo Istituto Veneto di Cambio in liquidazione e dal Sig. Giovanni Secretan la consegna della Agenzia.

Dopo di ciò il Vice Presidente legge la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Cons.^{re} Segretario, *spensore*

F. Boni

Is. Rosmini